



**Autorità di Sistema Portuale  
del Mar Tirreno Settentrionale**

Porti di Livorno - Piombino - Portoferraio- Rio Marina – Cavo – Capraia

Il Presidente

Al Commissario straordinario di governo per la realizzazione del rigassificatore di Piombino

Eugenio Giani

[commissariostraordinariorigassificatore@postacert.toscana.it](mailto:commissariostraordinariorigassificatore@postacert.toscana.it)

Al Ministro della Transizione Ecologica

Roberto Cingolani

[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)

*E, per conoscenza*

A Snam S.pa.

[snamretegas@pec.snamretegas.it](mailto:snamretegas@pec.snamretegas.it)

**Oggetto: Porto di PIOMBINO - Istanza concessione demaniale art.36 C.d.N. per autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una FSRU e collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti. –**

Riceviamo in data 25 luglio 2022 prot.0047072 l'istanza in oggetto redatta su apposito Modello di Domanda D1 nel quale si riporta la richiesta di concessione per 25 anni.

La suddetta durata temporale contraddice le indicazioni fornite da questa Autorità di Sistema Portuale in ordine alla necessità di progettare una soluzione definitiva offshore a salvaguardia delle strategie di sviluppo portuale e di ogni attività esistente.

Contraddice altresì la stessa nota della Società Snam del 15 luglio 2022, che vediamo citata nel prot. n.0046253 del 21 luglio 2022 del delegato del Commissario di indizione della Conferenza dei Servizi, in cui la medesima Società puntualizza di aver presentato la richiesta "per la sola localizzazione iniziale in banchina all'interno del porto di Piombino" con "la necessità di prevedere un periodo di ormeggio in porto non inferiore ai tre anni dalla data di entrata in esercizio della nave" con l'impegno ad individuare "localizzazioni alternative che consentano di minimizzare la permanenza della FSRU alla banchina di Piombino".

1 / 3

Sede Centrale :  
Scali Rosciano, 6  
57123 Livorno, Italia  
+39 0586 249411

Uffici di Piombino :  
Piazzale Premuda 6/a  
57025 Piombino, (LI)  
+39 0565 229210

C.F. 92130540492  
P.I. 01884020494  
adsp@pec.portialtotirreno.it  
www.portialtotirreno.it





Si richiede pertanto, a Snam di rettificare la tempistica riportandola a 3 anni e, al Commissario, un definitivo chiarimento sulla durata della richiesta di concessione, avvisando fin da ora che, in mancanza di quanto suddetto, questa Amministrazione non potrà che emanare un motivato parere negativo.

Il posizionamento del rigassificatore è stato proposto da Snam presso la banchina Est, già assentita in concessione – come noto – alla Società Piombino Industrie Marittime (PIM Spa) fino al 2041. In tale concessione vengono esercitate attività di demolizione navale, costruzione, manutenzione e refitting che hanno preso vita a partire dagli Accordi di Programma del 2013, 2014 e seguenti ed in particolare a seguito del D.L. 43/2013 che ha classificato l'Area industriale e portuale di Piombino quale Area di Crisi Industriale Complessa ai sensi del c.d. "Decreto Sviluppo 2017", nonché dichiarato urgente l'attuazione del Piano Regolatore Portuale (avviata nello specifico in occasione dell'attuazione di tale progetto). Il suddetto impianto costituisce uno dei progetti qualificanti del Piano di Riconversione e di Riqualficazione Industriali elaborato da Invitalia e pertanto, ai sensi dell'art.27 comma 3 viene considerato dalla legge di pubblica utilità, urgente ed indifferibile.

Urgenze successive e classificate allo stesso modo - come le opere connesse all'aumento di capacità di rigassificazione (art.5 comma 1 Decreto Rigassificatori) - possono, a nostro giudizio, sovrapporsi solo se compatibili e non pregiudizievoli rispetto alle precedenti.

Se l'obiettivo difficoltà che il nostro Paese attraversa per la riduzione degli approvvigionamenti di gas ha spinto il Governo, da un lato, ad individuare Piombino per la ridotta tempistica legata alla installazione della FSRU in porto (stanti le dichiarazioni del Ministro Cingolani in tal senso) avrebbe dovuto, dall'altro, indurlo ad acquisire diretta e completa consapevolezza delle problematiche condizioni ambientali, occupazionali ed economiche presenti da tempo sul territorio ed a verificare, in aperta concertazione con questa Amministrazione, le altre possibilità e le condizioni di inserimento spaziale e temporale della FSRU, valutando più alternative.

Invece, nessuna richiesta di confronto e nessun contatto è stato attivato dal Ministro con l'Autorità di Sistema Portuale che, pur non ponendosi in alcun modo pregiudizialmente ostile su questa vicenda, è necessariamente e doverosamente impegnata a tutelare la propria programmazione e le attività portuali. Queste, infatti subirebbero un irreversibile pregiudizio da un inserimento forzato della FSRU nel porto per 25 anni, contraddicendo i precedenti orientamenti più volte anche pubblicamente manifestati che prospettavano esplicitamente una presenza per 2-3 anni, ovvero il tempo per preparare una soluzione offshore.



Se il Governo documenta la necessità di una presenza del rigassificatore in porto a partire da marzo 2023 per 3 anni a fronte dell'urgenza di garantire la fornitura di gas alle imprese ed alle famiglie, dovrebbe da subito indicare dove spostare la nave al termine dei tre anni, dovrebbe entrare nel merito delle interferenze nel contesto portuale e verificare con l'Adsp, il Commissario ed i Comuni, in primo luogo le condizioni di sicurezza - in assenza delle quali niente si può fare – parallelamente assumendo gli impegni che possono consentire, unitamente a tale inserimento, la possibilità di recuperare, attraverso l'attribuzione dei medesimi poteri commissariali, finanziamenti di progetti e soluzioni di accelerazione, relativi allo sviluppo portuale.

D'altro canto, l'attività di PIM Spa non è l'unica che richiede un'attenta verifica: la presenza della FSRU ormeggiata alla banchina Est incide sulla completa utilizzazione della banchina Nord, attualmente in uso ad imprese portuali che sbarcano ed imbarcano merci ed in particolare materie prime, semilavorati, prodotti finiti prevalentemente dello stabilimento siderurgico JSW. L'inibizione totale o parziale di questa banchina senza idonea alternativa potrebbe provocare gravi ripercussioni produttive ed occupazionali che vanno naturalmente scongiurate.

Si rileva pertanto l'importanza di coinvolgere da parte del Commissario anche la Società JSW informando che anche questa Amministrazione provvederà in tal senso. Altre valutazioni inerenti interferenze/compatibilità dovranno essere effettuate direttamente od in collaborazione con altri Enti preposti, riguardo al traffico navi/passeggeri, accosti crociere, approvvigionamento acqua di mare impianti itticultura, porto turistico, aree in corso di assegnazione per attività portuali, progetti infrastrutturali portuali in fase di procedimento attuativo. In tutta questa attività di verifica potrebbero determinarsi, a seguito di incompatibilità accertata, azioni risarcitorie e conseguenze occupazionali a seguito degli atti commissariali rispetto ai quali questa Amministrazione declina ogni responsabilità.

In questo ambito acquisisce particolare rilievo l'attività di verifica delle problematiche suddette da parte del Commissario. L'attenzione che il Governo vorrà riporre al Masterplan elaborato dal Commissario ed alle puntuali risposte che secondo risorse e tempi certi potrebbero concorrere e costruire, con sensibilità e rinnovata attenzione alle esigenze territoriali, un quadro di governo dell'interna vicenda più vicino al contesto locale.

**Dott. Luciano Guerrieri**